Anno XX. Mercoledì 4 Settembre 1867 N. 200

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

Si pubblica tutti i giorni eccettuati i Festivi

Prezzo d' Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno .	» 24. 50	» 12. 25.	» 6. 15

Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. 20 la linea, e gli Annunzi Cent. 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 401.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* del 30 agosto nella sua parte ufficiale contiene:

Un R. decreto del 18 luglio, a tenore del quale la scuola di musica istituita presso la Casa Reale Invalidi e Compagnia Veterani d' Asti è soppressa a datare dal 1° del volgente mese di luglio. Il ministro della guerra provvederà per le destinazioni da darsi ai personali addetti alla suindicata scuola ed agli allievi che ancora vi appartengono, già arruolati per la ferma d' ordinanza, o prossimi a compiere il 17 anno, i quali sieno riconosciuti idonei a proseguire il servizio militare, sufficientemente istruiti per fare riuscita nella musica.

Una serie di disposizioni nel personale della carriera superiore amministrativa.

La notizia che S. M. il re, sulla proposta del ministro della guerra, con decreto del 28 agosto 1867, ha collocato in disponibilità il maggior generale cav. Antonio Novaro, capitano comandante la compagnia Guardie del corpo di S. M., stata soppressa con R. decreto del 9 maggio ultimo scorso.

Una serie di disposizioni nel personale dell' amministrazione provinciale.

Nomine e disposizioni avvenute nel personale delle ispezioni delle gabelle in seguito alle modificazioni portate al relativo ruolo organico col R. decreto del 14 aprile 1867, N. 3655.

L' elenco nominale del personale delle dogane venete, ricomposto in seguito al riordinamento di quelle dogane, sancito con reale decreto 28 marzo 1867, N. 3671.

REGOLAMENTO
sulla Liquidazione
DELL' ASSE ECCLESIASTICO

(*Cont. V. N. 194. 195. 196. 197. 198.*)

Art. 107. Se al secondo esperimento non si sarà ottenuto alcun risultato, il direttore ne riferirà alla Commissione, proponendo anche, ove lo creda conveniente, che siano aperti nuovi incanti per un prezzo inferiore.

Se la Commissione approva a voci unanimi il proposto provvedimento e la misura del ribasso, il direttore demaniale dispone immediatamente per la esecuzione degli incanti; osservate le medesime formalità come se si trattasse di un primo incanto.

Se la liberazione della Commissione provinciale fosse stata presa a semplice maggioranza di voti, il direttore demaniale dovrà riferirne al Ministero a cura del quale sarà rimessa la proposta alla Commissione centrale di sindacato, ed ove sia da questa approvata si darà tosto corso alle pratiche d' incanto.

Art. 108. Nel processo verbale d'incanto e di aggiudicazione saranno enunciati:

a) L' ora, il giorno, il mese, l' anno e il luogo in cui segue l' incanto;

b) Il nome cognome e qualità dei funzionari pubblici che assistono agli incanti, ed il nome e cognome del banditore incaricato di pubblicare le offerte;

c) Il valore sul quale l'incanto è aperto;

d) Il nome, cognome, il nome del padre e residenza o domicilio di ciascun offerente;

e) Le offerte fatte una dopo l' altra nell' ordine di tempo in cui avvengono, ed il prezzo offerto;

f) L' indicazione se l' offerta è fatta in proprio nome, o per persona da dichiarare;

g) L' aggiudicazione definitiva del fondo fatta al miglior offerente, colla indicazione del prezzo e della traslazione del demanio del fondo, ai patti ed alle condizioni stabilite dalla legge, e dal capitolato.

Art. 109. Il processo verbale sarà sottoscritto da tutti i funzionari che vi hanno assistito, dall' aggiudicatario e dalla persona dichiarata che sia presente, qualora la offerta e l' aggiudicazione sieno state fatte per persona da dichiararsi.

Parimente si dovrà controfirmare il capitolato dai funzionari assistenti all' asta, e dall' aggiudicatario.

Quando l' aggiudicatario si rifiutasse a firmare il verbale od il capitolato, se ne farà menzione nel verbale stesso; il quale rimarrà sempre fermo, ed avrà tutti gli effetti legali.

Art. 110. Quando non si siano avute offerte, o queste sieno inferiori al valore estimativo del fondo, sarà compilato un processo verbale di diserzione d' asta.

Art. 111. Proclamata l' aggiudicazione, il verbale d' incanto verrà rimesso alla Commissione provinciale; la quale entro il termine di dieci giorni lo esaminerà, e trovatolo regolare, lo approverà.

Art. 112. Entro gli anzidetti dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, il compratore dovrà versare nella cassa dello Stato designata dal capitolato il decimo del prezzo di aggiudicazione, e l' importo presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili nella somma indicata nell' avviso d' asta.

In acconto di queste somme sarà imputato il deposito fatto a garanzia dell' offerta, semprechè il medesimo, ove fosse stato eseguito in titoli del debito pubblico, sia dall' aggiudicatario convertito nei titoli accennati all' articolo 17 della legge 15 agosto 1867.

Nello stesso termine di giorni dieci, l' aggiudicatario dovrà depositare la somma, che sarà indicata nell' avviso d' asta, in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d' iscrizione ipotecaria, salvo la successiva liquidazione e regolazione.

I certificati o quietanze comprovanti gli effettuati versamenti saranno presentati, al prefetto, nei successivi tre giorni.

Art. 113. Il prefetto, entro otto giorni dalla presentazione dei certificati o delle quitanze di cui nel precedente articolo, rilascierà al compratore un estratto del processo verbale d'aggiudicazione relativo al lotto acquistato, da esservi almeno sommariamente descritto; farà a piedi dell' estratto menzione dell' approvazione data dalla Commissione, e lo munirà di una sua ordinanza esecutiva.

Questo estratto, firmato dal prefetto e munito del sigillo della prefettura, avrà forza di titolo autentico ed esecutivo della compra e vendita, in virtù del quale si procederà alla presa di possesso, alla voltura catastale, ed alla trascrizione.

Dell' estratto del processo verbale da rilasciarsi al compratore del fondo sarà contemporaneamente spedita una copia in forma autentica alla direzione; ed altra copia al Ministero delle finanze, a di cui cura sarà passata alla Corte dei conti, perchè ne prenda nota.

Art. 114. La proprietà del fondo si intende trasferita nel compratore dal giorno della seguita aggiudicazione, salvo l' approvazione della Commissione provinciale, e sotto la condizione che l' aggiudicatario adempia agli obblighi assunti.

Da quel giorno l' aggiudicatario subentra nel godimento dei frutti, in tutti i diritti ed azioni competenti al Demanio, e nell' obbligazione del pagamento delle imposte e degli altri pesi.

Art. 115. I frutti civili spetteranno al Demanio per la rata del tempo decorso fino al giorno dell' aggiudicazione, e da quel giorno in poi al compratore.

Si farà luogo ai compensi reciproci secondo le leggi e le consuetudini locali pei frutti naturali.

Il carico delle imposte e degli altri pesi sarà regolato in proporzione del godimento dei frutti.

Capo VI.

Dell' esecuzione del contratto.

Art. 116. I direttori nel termine di dieci giorni dacchè avranno ricevuto l' estratto del verbale di cui all' articolo 113, provvederanno perchè sia fatta all' aggiudicatario la consegna del fondo, e perchè, ove sia il caso, sia fatta contemporaneamente la perizia del bestiame, delle scorte morte, e delle altre cose mobili esistenti sul fondo.

Le spese d' incanto, di consegna e di perizia saranno liquidate dal direttore, e pagate intieramente dal compratore.

Art. 117. La stima del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili, sarà eseguita inappellabilmente da un solo perito scelto d' accordo tra l' amministrazione e l' aggiudicatario quando trattasi di un valore stato presunto nell' avviso d' asta non maggiore di lire 5,000. Quando il valore presunto sia maggiore, la stima sarà fatta, pure inappellabilmente, da tre periti nominati, uno dall' amministrazione, uno dall' aggiudicatario ed il terzo dai due primi periti.

Allorquando non vi sarà accordo tra l' amministrazione e l' aggiudicatario per

a nomina dell'unico perito, o tra i due nominati per la scelta del terzo, la nomina sarà deferita al pretore del luogo della consegna, per i valori presunti non superiori a lire 5,000, ed al presidente del tribunale nei casi di maggiore valore presunto.

Tali nomine saranno fatte senza formalità giudiziarie e con semplici lettere responsive alle richieste dell'amministrazione demaniale.

Art. 118. Il compratore dovrà saldare nell'atto della consegna il prezzo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili nell'importo che verrà determinato dai periti; e tenuto calcolo di quanto per questo titolo si fosse da lui pagato all'atto del versamento della prima rata del prezzo di aggiudicazione dei beni, si farà tosto luogo a quei compensi in più o in meno che risulteranno dovuti.

Art. 119. L'aggiudicatario non potrà presentare reclami contro l'Amministrazione per la consegna ricevuta, dove non ne faccia menzione specificata e riserva espressa nel processo verbale di consegna.

I reclami a cui si riferiscono le riserve, dovranno presentarsi entro dieci giorni dalla data della seguita consegna al direttore, il quale darà la sua decisione motivata nel termine successivo di altri dieci giorni.

Art. 120. I titoli di proprietà e di affitto, ove sieno presso l'Amministrazione, saranno consegnati al compratore.

Rimarranno presso l'Amministrazione quei titoli o documenti che riguardassero anche altri fondi o diritti spettanti all'Amministrazione, o fondi acquistati da più compratori, salvo al compratore la facoltà di averne gratuitamente copia conforme dell'Amministrazione.

Art. 121. I direttori provvederanno tosto al trasporto de' fondi nei registri censuari al nome dei compratori, alla trascrizione dell'atto di vendita ed all'iscrizione dell'ipoteca sui fondi alienati a garanzia del residuo prezzo.

Art. 122. Contro i debitori morosi, per la riscossione degli interessi, o di tutto o di parte del prezzo, si procederà colle norme sancite dagli art. 20 e 22 della legge sul credito fondiario del 14 giugno 1866.

Art. 123. Per le operazioni delle vendite, sarà tenuta una contabilità separata, a seconda delle istruzioni e dei moduli che saranno prescritti.

Capo VII. — *Della rivendita a rischio e spese dell'aggiudicatario*

Art. 124. Trascorsi trenta giorni senza che l'aggiudicatario abbia adempiuto a quanto è prescritto nell'art. 112, si procederà a di lui rischio e spese a nuovi incanti del fondo.

L'aggiudicatario perderà l'eseguito deposito, e sarà tenuto al pagamento delle spese d'incanto e di reincanto, e della differenza che si verificasse in meno tra il prezzo della prima aggiudicazione e quello ottenuto dal reincanto, non meno che al risarcimento di qualunque danno che fosse derivato dal suo inadempimento.

Art. 125. Il nuovo incanto sarà aperto a gara pubblica col ribasso di un decimo del prezzo pel quale fu seguita l'aggiudicazione.

Nella mancanza di oblatori si farà un ulteriore incanto col ribasso di un altro decimo; e così di seguito finchè non si abbiano oblatori e non avvenga la nuova aggiudicazione.

Nel procedimento si osserveranno le regole stabilite nei capi precedenti.

Titolo IV.

Della tassa straordinaria imposta sul patrimonio ecclesiastico.

Art. 126. In esecuzione dell'articolo 18 della legge del 15 agosto 1867, con decreto Reale a proposta dei ministri delle Finanze e di Grazia e Giustizia e dei Culti, sentita la Commissione centrale di sindacato, verrà ordinato che dall'Amministrazione del debito pubblico sia annullato il 30 per cento della rendita già intestata all'Amministrazione del fondo per il culto in conseguenza delle precedenti leggi di soppressione.

Art. 127. Sarà colle stesse forme provveduto perchè venga inscritto a favore del fondo per il culto il 30 per cento di meno della rendita di cui, conseguentemente alle ulteriori prese di possesso, si dovrà fare la inscrizione in virtù delle dette leggi di soppressione e di quella del 15 agosto 1867.

Art. 128. Sul settanta per cento che a termini dell'articolo precedente rimarrebbe da assegnare al fondo del culto, si inscriverà in meno tanta rendita quanta corrisponda al 30 per cento del valore dei canoni, censi, e livelli, decime ed altre annue prestazioni, applicate dal demanio al fondo del culto, sui quali cespiti non si farà prelevazione diretta.

Art. 129. Rispetto al patrimonio degli enti ecclesiastici non soppressi, sottoposti a tassa, sarà ritenuto, inscrivendolo in meno, il trenta per cento sulla rendita dovuta a ciascun ente in sostituzione dei beni stabili passati al demanio.

Sul residuo settanta per cento da assegnarsi sarà inscritto in meno il 30 per cento del valore dei canoni, censi, livelli, decime ed altre prestazioni appartenenti all'ente stesso, previo accertamento in base alle denuncie di cui agli articoli 17 e 18 ed alle ulteriori notizie che l'amministrazione crederà necessario di procacciarsi.

Art. 130. Se il trenta per cento del valore dei canoni, censi, livelli, decime ed altre prestazioni superasse quello del settanta per cento della rendita da inscriversi pei beni stabili passati al demanio, la differenza sarà riscossa prelevando una corrispondente quota dei detti canoni, censi, livelli, decime ed altre annue prestazioni.

Art. 131. Occorrendo di procedere a prelevazione diretta, la Direzione, determinato l'ammontare della rendita da prelevarsi, lo notificherà all'investito o rappresentante dell'ente morale; e procederà indi, d'accordo col medesimo, alla designazione di quelli fra i detti canoni, censi, livelli, decime ed altre annue prestazioni, che saranno da cedersi al demanio per effetto della prelevazione.

Nel procedere alla designazione dianzi accennata, sarà cura del direttore di accertarsi della legittimità dei titoli, della esigibilità, sicurezza ed esenzioni da vincoli de' cespiti che verrebbero assegnati al demanio. *(continua)*

Soppressione

DEI GRAN COMANDI

L'*Italia Militare* pubblica il seguente decreto reale:

Art. 1. Col 1.° ottobre 1867, sono soppressi i gran comandi dei dipartimenti militari di Verona, Milano, Torino, Bologna Firenze e Napoli.

Art. 2. Tutti i comandi generali di divisione corrisponderanno direttamente col ministero della guerra, dal quale dipenderanno in via immediata.

Art. 3. Al nostro ministro, segretario di Stato per gli affari della guerra, è fatta facoltà di determinare le attribuzioni maggiori che in seguito alla soppressione dei gran comandi, viene data ai comandi generali delle divisioni militari territoriali, non che di stabilire le relazioni di dipendenza fra divisione e divisione per il buon andamento di certi servizi speciali.

Art. 4. Il personale addetto ai gran comandi soppressi verrà impiegato a coprire le vacanze che pel grado rispettivo si verificassero altrove, ed in difetto si provvederà a termine di legge.

Ordiniamo, ecc. — Dato a Firenze, addì 22 agosto 1867.

Vittorio Emanuele

G. di Revel.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Con decreto del 31 agosto il ministro delle finanze ha nominato membro della Commissione per istudiare i mezzi di reprimere il contrabbando l'on. sig. Galeazzo Maldini, capitano di fregata e deputato al Parlamento.

SAVONA — Secondo una voce riferita dalla *Gazzetta di Torino* sarebbe imminente la ripresa dei lavori della ferrovia Savona, mercè alcuni accordi interceduti fra la Società concessionaria di quella linea e la Società delle ferrovie dell'Alta Italia per officiosa interposizione del ministro dei lavori pubblici.

Non abbiamo bisogno di dire quanto il verificarsi di tale notizia ci sarebbe grato, avendo già espresso in alcuni numeri antecedenti la nostra opinione in favore del compimento di quella linea.

GENZANO — (prov. di Roma). La popolazione di questa piccola città, distante da Roma circa un'ora e mezzo di ferrovia, piuttosto che credere agli avvelenatori e alle streghe, ha pensato che il cholera è una malattia che può essere ed è per lo più importata da altri luoghi infetti. Si era perciò ormata, risoluta di non permettere a veruno l'ingresso nel suo paese.

Sdegnato di questa insubordinazione popolare il Governo dei preti ha spedito colà un centinaio dei suoi zuavi. Ma il popolo genzanese non si è fatto imporre e li ha accolti a fucilate, costringendoli a retrocedere dopo avere lasciati 14 dei loro sul terreno. Sopraggiunte però nuove truppe da Velletri i Genzanesi dovettero cedere e furono tutti disarmati.

Ma se invece di un paese fossero stati parecchi? Se le popolazioni di Marino, di Nettuno e di altri luoghi circostanti fossero venuti in soccorso dei coraggiosi Genzanesi sarebbe stato facile alle truppe papali il disarmarli?

Questo fatto deve provare ai Romani, che quando un popolo vuole e crede difendere realmente i proprii interessi e i propri diritti non conta mai i nemici; che i temuti zuavi sono uomini come gli altri, e che solo l'unione di tutte le forze del popolo può far trionfare la resistenza contro quel perpetuo cholera che è il Governo pontificio.

ROMA — Un altro arresto simile a quello della De Pace ha eseguito la polizia papale a Ceprano, visto che il Ministero italiano ha paura anche del papa. Il sarto Michele da Chiara è stato fermato dagli sbirri pontifici, mentre transitava sulla via ferrata onde recarsi a Firenze. Ci aspettiamo che un giorno o l'altro i carabinieri pontifici arresteranno pure qualche ministro italiano nella traversata che questo facesse nei felici Stati romani, se pure non vorranno dichiarare prigioniero l'intero convoglio.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — Il ministro della marina di Prussia incaricò una commissione di recarsi in Francia e in Inghilterra, al prin-

cipio di settembre, per ricevere le due fregate *Principe reale e Federico Carlo*, costrutte a Londra e nella Senna per ordine del governo prussiano.

AUSTRIA — Leggesi nel *Times* che il deputato Becke ha proposto una legge alla conferenza austro-ungherese per coprire il *deficit* del 1848 (*sic!*). Questo *deficit* ascende a 50 milioni di fiorini dell'impero. Si è proposta di estinguerlo colla vendita dei beni dello Stato. Questo è il rimedio che fu già, con insucesso, applicato in altri paesi.

MESSICO — L' *International* smentisce che il corpo di Massimiliano sia stato consegnato all'ambasciatore prussiano Magnus.

La salma di Massimiliano giace sempre nella chiesa di Queretaro.

CRONACA LOCALE

REGNO D' ITALIA

PREFETTURA DI FERRARA

Con Decreto del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio in data 9 Luglio p. p. erano determinati i giorni in cui doveano aver luogo le Esposizioni Ippiche, nelle diverse Zone del Regno, e per quella di Ferrara erano stabiliti i giorni 9 e 10 del prossimo Settembre.

Motivi di igiene, ed istanze di parecchie Provincie persuasero il prefato Ministero a differire cotali Esposizioni.

Esse quindi che doveano aver luogo nel detto mese di Settembre con continuazione in Ottobre, furono per recente determinazione differite in Novembre con continuazione in Dicembre, negli identici giorni e con le stesse norme indicate nel suddetto Decreto 9 Luglio ultimo.

L' Esposizione pertanto in Ferrara avrà luogo il 9 e 10 del venturo Novembre, e si dà notizia di tale disposizione ad opportuna norma dei signori Espositori.

Ferrara 22 Agosto 1867.

Il Prefetto
SORISIO

La Deputazione Amministrativa della Provincia di Ferrara

NOTIFICA

Che a senso del deliberato di questa Deputazione delli 6 febbraio u. s. N. 395, col giorno 15 settembre entrante mese scade la Seconda rata, corrispondente a 2/6, del debito od onere contrattuale dei contribuenti, la cui quota di prestito nazionale venne assunta dalla Provincia, e che decorsi quindici giorni dalla suddetta scadenza, i morosi al pagamento saranno passibili della multa prescritta dalle vigenti leggi, oltre alla riscossione forzata da farsi coi mezzi fiscali.

Dalla Residenza della Deputazione Amministrativa Provinciale.

Ferrara 31 agosto 1867.

SORISIO Prefetto Presidente

F. Fiorani — A. Federici — G. Gattelli — L. Saracco — F. Magnoni — G. Vandini — Deputati.

— Domenica 1° Settembre corr. è avvenuta la 47ª Estrazione mensile del Prestito Sterile della Società Operaja. — Le Azioni estratte portano i numeri:

55 - 125 - 185 - 309

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

3 *Settembre* ore 12. m 2. s 3.

Osservazioni Meteorologiche

2 SETTEMBRE	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 763, 87	mm 763, 19	mm 762, 40	mm 762, 82
Termometro centesimale	+26°, 3	+31°, 8	+34°, 8	+26°, 2
Tensione del vapore acqueo	mm 14, 80	mm 12, 31	mm 16,34	mm 13, 82
Umidità relativa	51°, 6	35°, 1	30°, 5	44°, 8
Direzione del vento	ONO	NO	NE	E
Stato del Cielo	Sereno	Sereno	q. Ser.	Sereno

	minima	massima
Temperat. estreme	+19°, 6	+34°, 8
	giorno	*notte*
Ozono	5, 0	3, 0

TEATRI

L' Opera il **Mackbet** nel Teatro Comunale di Cento ha prodotto fanatismo. La signora *Majo* che splendidamente affermava la incontestabile sua riputazione di valente artista nelle scene di Ferrara nella scorsa Primavera, è sempre nella pienezza de' suoi mezzi, e canta in modo da riscuotere ogni sera i più fragorosi applausi. Se ha ben poche (forse nessuna) che la possano eguagliare negli **Ugonotti**, nell'esecuzione del **Mackbet**, smentisce la idea che s'erano fatta certuni che altro Opere all'infuori degli **Ugonotti**, Essa non possa rappresentare con tanta superiorità d' ingegno, con tanta vigoria di forze e di drammatica espressione. Essa interpretando con raro acume il senso filosofico del sublime quanto fantastico lavoro del *Verdi*, supera le molte difficoltà di una situazione resa così importante dalla continua e crescente lotta dei vari affetti che vi fanno contrasto. Altra volta presagimmo alla signora *Majo* una magnifica carriera nell' arte, e godiamo di vederla avanzare nella medesima con così rapidi passi. Essa è gia scritturata per Teatri di prim' ordine fuori d' Italia.

Le Scene di Cento hanno poi la fortuna di essere, nella corrente stagione, calcate dell'egreg. Baritono sig. *Bacchi — Perego*. Poche voci, come la sua, udimmo così piene sonore ed insieme pastose. Canta con molta intelligenza, e viene ogni sera giustamente applaudito. Il sig. *Mazzarini Paolo*, basso profondo che vi ha pure una parte principale, è dotato di una bella voce, e ottimamente disimpegna la propria parte.

Il Ballo **La Ninfa del bosco**, che potrebbesi piuttosto chiamare un *divertissment*, è brillante, e piace, perchè in luogo delle solite stracchevoli lungaggini di una mimica che pretende di commovere e più spesso invece fa ridere, è un intreccio di graziosi passi, ed è una danza piena di movimento e di vivacità.

I primi ballerini signora *De-Rosa Giuseppina*, e *Orsini Francesco*, eseguiscono egregiamente la loro parte, e vengono retribuiti di applausi ed ovazioni.

Nel complesso lo Spettacolo, oltre alle capacità artistiche che abbiamo indicate, è messo in iscena con sufficiente decoro, dovendo le esigenze essere in relazione alla ristrettezza del palco scenico ed alla tenuità dei mezzi. La musica va bene e soddisfa e così pure la massa delle seconde parti: la illuminazione è scarsa. Tributiamo le dovute lodi al sig. Verani Impresario, il quale ha messo tutto l'impegno per completare uno Spettacolo, che molte volte non è dato vedere in altri Teatri principali, e perciò gli auguriamo che sia incoraggiato, e che possa riescire ad avere un compenso, che solo gli può derivare dalla frequenza di molti spettatori.

Telegrafia Privata

Firenze 3. — *Berlino* 2. — Il Reichstag è convocato per il 10 settembre.

La *Gazz. della Croce* dice che il re non andrà più a Colonia e visiterà invece Hohenzollern e Baden, dopo l' apertura del Reichstag.

Vienna 2. — La *Corrispondenza* assicura che è omai certo il trasporto a Parigi del duca di Reichstadt.

Ieri è arrivato Schmit, addetto all' ambasciata austriaca nel Messico, recando alcuni vestiti di Massimiliano.

Monaco 2. — La *Gazz. della Baviera* smentisce che il principe di Hohenlohe abbia esaminato, unitamente al ministro degli Stati del Sud, il progetto per la formazione di un Parlamento meridionale il quale progetto sarebbe stato elaborato da Mohl, sotto l' influenza di Beust.

Parigi 2. — La *Patrie* ha dalla Spagna che Prim fu denunziato al governo, il quale sarebbe sulle sue traccie.

La *France* dice che Rouher, partendo da Carlsbad, andrà a Vienna ed a Berlino. Questo viaggio sarebbe di pura cortesia. Egli ritornerà a Parigi innanzi la partenza dell' Imperatore.

Il Principe Umberto è ritornato a Parigi.

Berlino 3. — I resultati finora conosciuti delle elezioni non permettono ancora di formarsi una idea esatta del risultamento generale. Le città votarono a grande maggioranza per i liberali, ma la votazione delle campagne cambierà probabilmente i risultati conosciuti finora. Fra gli eletti trovansi Rothschild a Francoforte, il duca Ujest nella Slesia, Carlovitz e Forkenberk nella provincia sassone, Valdeck nella renana, Benningsen nell' Annover. Ignoransi i risultati della circoscrizione polacca.

La *Gazz. tedesca del Nord* esprime il voto che la circolare francese sul convegno di Salisburgo spieghi più chiaramente lo scopo dell' abboccamento, onde l' inquietudine proveniente dall' accordo confessato fra l' Austria e la Fraccia sia ridotto a minime proporzioni.

Pietroburgo 3. — Il *Giornale di Pietroburgo* dice che il convegno di Salisburgo non ha alcuna importanza politica e commenta il senso pacifico dei discorsi pronunciati da Napoleone ad Arras e Lilla.

Atene 2. — In Candia le ostilità sono terminate, ed è imminente l' invio di una Commissione internazionale.

Belgrado 2. — Il *Giornale Ufficiale* biasima il Governo ottomano per l' ultimo incidente di Ruthschuk.

Parigi 3. — La *Patrie* smentisce che il Governo spagnuolo abbia spedita a Parigi una nota protestando contro la condotta tenuta verso l' insurrezione dalle autorità francesi alla frontiera.

Madrid 3. — Un decreto reale chiama sotto la bandiera tutti i soldati che trovansi in congedo temporaneo, e sospende per il momento tutti i congedi.

Parigi 3. — Goltz è ritornato ieri. Fu dato alle Tuilleries un gran pranzo in onore della regina di Wutemberg. Vi assisteva il principe Umberto.

BORSE

	2	3
Parigi 3 0|0	69 79	69 67
4 1|2	— —	— —
5 0|0 Italiano (*Apertura*) .	48 85	48 80
id. (*Chius. in cont.*) .	48 95	48 95
id. (*fine corrente*) .	— —	— —
Az. del credito mobil. franc.	276	275
id id ital.	—	—
Strade ferrate Lombar.-Venete	383	326
" Austriache .	483	482
" Romane . .	57	60
Obbligazioni Romane . .	104	102
Londra. Consolidati inglesi	94 3|4	94 3|4

— Ripubblichiamo il seguente cenno necrologico, perchè, per un errore di stampa occorso nell' inserzione di jeri, non nasca equivoco sulla data della morte di Francesco Bertocchi:

La famiglia **Bertocchi** nel grande dolore in cui si trova per la morte avvenuta il 2 Settembre del Nipote, Figlio e Fratello **Francesco** laureato in Legge, nel giorno 11 Luglio del corr. Anno, non si è dimenticata, ma tiene anche memoria di tutti quei Cittadini, che nel corso della malattia del nominato defunto si mostrarono premurosi o di mandare, o di recarsi in persona a sentire notizie. Volendo pertanto la Famiglia medesima in qualche maniera fare conoscere la riconoscenza inverso a si buoni Cittadini per tale premura, si fa un dovere di presentarne loro i più vivi rendimenti di grazie.

TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Il Cancelliere del suddetto Tribunale

Avvisa

Che a termini del Regolamento Legislativo e Giudiziario 10 Novembre 1834, mantenuto in vigore in queste Provincie per ciò che risguarda gli Atti di Mano Regia, che nel giorno di Lunedì sedici (16) Settembre p. v. alle ore dodici meridiane, e nella solita Sala delle pubbliche Aste del suddetto Tribunale, si procederà al primo esperimento d'asta per la vendita dello stabile sottodescritto oppignorato dall' Usciere Giuseppe Roncarà con Verbale del 16 Agosto 1866, ad istanza del sig. Enrico Ferraguti Esattore Provinciale di Ferrara per tasse scadute a tutta la seconda rata detto anno in pregiudizio di Marco Piacentini di Pontelagoscuro; qual verbale venne trascritto a quest' Ufficio Ipoteche il 24 stesso mese al N.° 1577 Registro Gen. ed in forza di ordinanza di Mano Regia rilasciata dalla Presidenza di questo Tribunale il 16 Giugno 1866.

Descrizione dello Stabile

Un fabbricato posto in Pontelagoscuro per usi diversi e di magazzino, in luogo detto la piazza dei Barrocci confinato a tramontana dall' argine destro del Po grande, a mezzodì la così detta Piazza dei Barrocci a levante le ragioni Comunali, a ponente le ragioni Idrauliche; controsegnato in catasto col N. 608, dell' estimo di Lire 1995.

Tale fondo apparisce dal Certificato Catastale affetto da un Livello di Ꝁ 25 pari a L. 133 in favore di Rossi dott. Antonio e Viscardi Giulio.

Dalla perizia poi del sig. Ing. Squarzoni si rileva che detto fabbricato era in precedenza di maggiore ampiezza, e che il Piacentini ne alienava una parte al Comune di Pontelagoscuro, il quale lo faceva atterrare come dall' area che scorgesi annessa al fabbricato stesso il cui estimo, è compreso nella cifra delle L. 1995 tuttora intestato al Piacentini.

Per la vendita quindi del suddescritto stabile verrà aperto l' incanto sul prezzo indicato in perizia di It. Lire duemila settecento cinquanta (L. 2750) e verrà deliberato all' ultimo migliore offerente, salvo al deliberatario il diritto di prelevare sul prezzo di delibera l' ammontare del livello sopraindicato nei modi di Legge, e non altrimenti.

Dalla Cancelleria del suddetto Tribunale — Ferrara 30 Agosto 1867.

G. Lodovighetti Vice-Cancel.

Dai Registri dell' Ufficio della Polizia Urbana risulta che nel corso dello spirato Agosto furono dagli Agenti Municipali accertate N.° 136 contravvenzioni ai Regolamenti Comunali, delle quali

N.° 19 per ingombro di via pubblica, e per birocci e cavalli abbandonati.
" 28 per gettito di acqua e d' immondezze dalle finestre sulla pubblica strada.
" 2 per appostamento di fiacres in località non permessa.
" 5 per spargimento di letame, paglia, fieno e mondiglie.
" 3 per pulimento di cavalli, e lavamento di fiacres sulla pubblica via.
" 4 per cumoli di letame non depositati in apposita fossa, e per trasporto del medesimo o in ora indebita, o su carri non muniti del prescritto rialzo.
" 2 per mancanza di lumi accesi ad armature durante la notte.
" 2 per transito di bestie da tiro, di veicoli e di attiragli sul pubblico marciapiede.
" 41 per deficienza di latrine, doccie, acquaj in case abitate.
" 3 per non effettuato espurgo di latrine.
" 7 per vendita di commestibili guasti.
" 3 per deposito di roba da rifiuto sulla pubblica via.
" 2 per arbitraria esposizione d' insegna.
" 2 per transito di bestie da tiro non condotte da persona idonea e non assicurate con corda.
" 2 per foraggiamento ad animali sulla pubblica via.
" 3 per trasporto di carni macellate non debitamente coperte.
" 2 per introduzione sul mercato di casse di pesce eccedenti il peso prescritto.
" 3 per iscarico di acque di rifiuto sulla pubblica via e su cortili interni di case.
" 1 per accensione di fuoco sulla strada pubblica.
" 1 per deposito abusivo di fieno.
" 1 per mancanza di denuncia di un cane.

Totale N. 136.

I Cani accalappiati nello scorso mese dagl' Inservienti Comunali furono N.° 43.

Il Capo Divisione di Polizia Municipale
A. SCARAMELLI.

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente*